

# Libia e Stato Islamico, Tobruk avverte l'ONU: "Se ci togliete l'embargo, fondamentalisti sconfitti entro fine anno"

di Michael Kaplan 27.07.2015 17:35 CEST

Ib times

Il governo libico di **Tobruk** ha chiesto al **Consiglio di Sicurezza dell'ONU** di revocare l'embargo di armi nei confronti della Libia, in virtù dell'avanzata dello Stato Islamico nel Paese della Africa settentrionale. Secondo quanto riportato lunedì 27 luglio dall'agenzia di stampa Sputnik, **il Ministro dell'Informazione libico Omar Qweri ha dichiarato che, in caso di rimozione dell'embargo, le milizie jihadiste potrebbero essere sconfitte entro la fine del 2015.**

Come dichiarato da Qweri, "Le posizioni dello Stato Islamico sono state identificate ed i militanti sono stati circondati. **L'esercito libico è pronto; ora bisogna solamente togliere l'embargo.** Se ciò avviene, la questione relativa allo Stato Islamico potrebbe essere risolta entro fine anno".

Un embargo di armi è stato imposto alla Libia quattro anni fa, a seguito della deposizione dell'allora leader **Muammar Gheddafi**, mentre il Paese scivolava in una caotica e multi sfaccettata guerra civile. **Lo Stato Islamico è stato abile ad avvantaggiarsi dell'instabilità del Paese, stabilendovi un campo di addestramento per militanti all'inizio del 2015.**

Le milizie, con base in Siria ed Iraq, ad aprile hanno rilasciato un video in cui **alcuni jihadisti hanno decapitato almeno 30 cristiani etiopi su una spiaggia.** Un video simile è stato diffuso a proposito della decapitazione di **cristiani copti egiziani**, uccisi a febbraio dai fondamentalisti su una spiaggia libica.

**Lo Stato Islamico è uno dei gruppi di ribelli più numerosi contro cui il governo di Tobruk – riconosciuto dalla comunità internazionale – sta combattendo.** Qweri ha dichiarato che le potenze occidentali – che 4 anni fa aiutarono i

ribelli a cacciare Gheddafi – sono responsabili di aver condotto il Paese al caos e di volerlo mantenere in una situazione estremamente “volatile”.

Come dichiarato da Qweri in un'intervista concessa all'agenzia Sputnik, **“Più che il governo di Tripoli, è l'Occidente a supportare il caos.** La loro strategia può essere descritta come una ‘violenza accettabile’, a differenza della **posizione della Russia e delle relazioni russo-arabe, che nel corso degli ultimi 70 anni sono state sagge e mature”.**

**L'esponente governativo ha anche escluso supporto ad un intervento internazionale nel Paese, dichiarando però la disponibilità ad un sostegno da parte dell'Egitto.** Per Qweri le turbolenze attuali sono riconducibili in parte all'intervento internazionale di 4 anni fa.

**Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel marzo scorso ha votato per il mantenimento dell'embargo di armi,** come riportato da Al Jazeera. Il governo riconosciuto di Tobruk, in stallo nelle relazioni con il governo rivale e parallelo di Tripoli, ha chiesto la revoca per permettere al governo di mettere in piedi un esercito in grado di combattere il califfato. **Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha rigettato la richiesta, pur votando a favore della possibilità di una rimozione “caso per caso” del sistema di sanzioni.**

Inondata di armi, **la Libia è considerata lo snodo più importante nell'Africa settentrionale per il contrabbando.** A marzo il Consiglio di Sicurezza ha votato anche per l'estensione della missione politica ONU in Libia, per provare a negoziare un accordo tra i due maggiori partiti in lotta.